

"L'OSTEOMA OSTEIDE ETMOIDALE: CASE REPORT"

A.Ciabattoni - C.Carlucci, G.F.Di Candia, A.G. Tamburini, L.Fasanella

L'osteoma osteoide è un tumore benigno di raro riscontro nei seni paranasali, solitamente localizzato a livello del seno frontale o del labirinto etmoidale, meno frequentemente a livello del seno mascellare e sfenoidale. Si presenta più spesso tra la seconda e la terza decade di vita con un rapporto maschio/femmina di 3:1.

Il riscontro radiologica occasionale è dovuto al fatto che è un tumore a lento accrescimento e generalmente asintomatico.

L'origine è riconducibile secondo alcuni autori alla persistenza di tessuto embrionale mentre secondo altri è secondaria a trauma o a processi flogistici.

Istologicamente l'osteoma osteoide ha una struttura lobulata caratterizzata dalla presenza di una cavità centrale (nido), visibile distintamente all'esame Tc.

I sintomi compaiono precocemente nell'osteoma a localizzazione nel seno frontale altrimenti si manifesta con cefalea nella regione di insorgenza, rinorrea, iposmia o epistassi.

Il caso studiato riguarda una donna di 70 anni giunta alla nostra attenzione per cefalea, rinosinusite ricorrente e sensazione di corpo estraneo localizzato alla piramide nasale. Le indagini radiologiche effettuate con esame Tc in proiezione assiale e coronale ed RMN hanno evidenziato "a carico delle cellule etmoidali di sinistra ampia lacuna ipodensa con un sottile cerchio di forma ovoidale contenente al centro una masserella fortemente iperdensa, disomogenea, a densità calcifica".

La paziente è stata sottoposta ad intervento endoscopico nel quale è stato parzialmente asportato il turbinato medio sinistro, inciso il processo uncinato, aperta la bulla etmoidale nell'etmoide si è evidenziata la massa tumorale che è stata completamente asportata.

Nel postoperatorio non si sono avute complicanze e si è evidenziata la completa riepitelizzazione etmoidale a 4 settimane dall'intervento.

In conclusione l'osteoma osteoide dell'etmoide è una patologia "benigna e progressiva", gravata a volte da sintomi invalidanti, che può essere trattata endoscopicamente in modo radicale e poco traumatico per il paziente.